

L'assoluzione penale è vincolante in giudizio

Processo tributario

Marcello Maria De Vito

In caso di sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste, passata in giudicato, il giudice tributario è vincolato all'accertamento del fatto materiale cristallizzatosi in sede penale, quando tale accertamento è valutato in modo critico anche dallo stesso

giudice tributario. È questo il principio riaffermato dalla Cgt della Lombardia n. 3021/5/2023 (presidente De Ruggiero, relatore Monfredi).

L'agenzia delle Entrate contestava a una fondazione l'indeducibilità del costo e l'indetraibilità dell'Iva su fatture di locazione di una villa e di un appartamento. Le contestazioni conseguivano a un'indagine penale per utilizzo di fatture per operazioni oggettivamente inesistenti, promossa a carico del presunto amministratore di fatto della fondazione. Secondo l'accu-

sa, i contratti di locazione erano mezzi per distrarre fondi a favore dell'amministratore, a cui era riconducibile la proprietà degli immobili locati. La fondazione impugnava l'accertamento e la Cgt di primo grado accoglieva il ricorso ritenendo non sufficienti le prove addotte. Nel merito il canone era stato ritenuto congruo e la parte aveva provato l'utilizzo della villa.

L'Agenzia appellava la sentenza, ma nelle more del giudizio di secondo grado, la fondazione depositava la sentenza di assoluzione perché il fatto non

sussiste, passata in giudicato, dal reato tributario contestato al legale rappresentante. La Cgt lombarda ha ritenuto di valorizzare il fatto emerso in sede penale secondo il quale la villa era utilizzata e i contratti di locazione erano effettivi, rigettando di conseguenza l'appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NT+FISCO
La versione integrale
dell'articolo su
ntplusfisco
.ilsole24ore.com